

Da "Il Denaro"

Il libro è un efficace balsamo per sfuggire ai lacci del nostro tempo multi caotico.

La via che indica è molto limpida (e, per questo, facilmente percorribile): per vivere meglio, e con le idee ben ossigenate, è necessario ritornare ai Classici, leggendoli, rileggendoli e dialogando con loro.

Questi (com'è detto nel libro) "possono aiutare a dare concrete risposte alle domande, fondamentali dell'uomo: chi sono? Da dove vengo? Dove vado? Come vivo? Come debbo vivere? Aiutano a essere se stessi, a conoscere gli altri, a comprendere il finito nella luce dell'infinito e a guardare verso l'infinito conoscendo il finito. Hanno parlato agli uomini del proprio tempo; parlano agli uomini di ogni luogo e che si succedono nei tempi".

L'arco della ricognizione del libro è ampio e caratterizzato da un'aurea semplicità. Include felici e inaspettate incursioni nelle terre nordiche.

Particolarmente illuminante è il confronto tra la crisi dei nostri giorni (importata dagli Stati Uniti nel 2008) e il ventennio intercorso tra le due guerre mondiali. La letteratura che descrisse quel tempo tormentato potrebbe interpretare perfettamente anche il male odierno.

ALESSANDRO RIVALI